



Provincia di Modena  
**Servizio Istruzione e Sociale**

**INTERVENTI DI  
QUALIFICAZIONE E  
MIGLIORAMENTO  
DELLE SCUOLE  
DELL'INFANZIA  
ANNO 2010**

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### **Legge Regionale 8 agosto 2001, n.26 “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, n. 10”**

All'articolo 7, si stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole.

### **Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”**

All'articolo 18 si prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori.

All'articolo 19 comma 2, si stabilisce che “nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico”.

### **Legge Regionale 10 gennaio 2000, n. 1 e s.m. “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”**

All'articolo 4 si prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia.

**Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31 luglio 2007 e Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione** contenenti istruzioni per la sperimentazione delle **indicazioni** per il “Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione”, fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione a settembre 2007.

### **Atto d'Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 8 settembre 2009**

Il quadro di riferimento contenuto nella premessa richiama i principi dell'autonomia scolastica, dell'armonizzazione ed essenzializzazione delle

Indicazioni per gli obiettivi specifici di apprendimento ed evidenza i criteri dell'inclusione, della cittadinanza e costituzione che devono ispirare l'azione delle scuole.

**Le Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private** siglate dalle parti interessate in data 30/10/2006, trattenute agli atti del Servizio regionale competente.

**Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010"**

**Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 3 dicembre 2008 n. 201 "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia"**

In essa è definito il programma regionale triennale per le azioni di qualificazione e miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale.

**Delibera di Consiglio Provinciale n. 74 del 15 aprile 2009 "Indirizzi triennali 2009/2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003"**

In essa sono definite le linee di programmazione per il triennio 2009/2011, per accedere ai finanziamenti riguardanti i progetti di qualificazione e di miglioramento dei servizi 0/6 anni ed il sostegno a figure di coordinamento pedagogico operanti prevalentemente nei servizi 3/6 anni.

## **IL RUOLO DELLA PROVINCIA**

La Provincia, con la Legge regionale n. 26/2001 (art.8) consolida il proprio ruolo primario nella programmazione di interventi per la qualificazione e il miglioramento dei servizi scolastici ed educativi sul territorio provinciale.

In particolare, per quanto riguarda il sistema delle scuole per l'infanzia, la succitata legge stabilisce che essa attui i propri compiti, assicurando il coordinamento con altri interventi rivolti all'infanzia (in particolare con quelli previsti dalla legge regionale 1/2000 e successive modificazioni, riguardanti i servizi per bambini da 0 a 3 anni e con la legge 285/97 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Oltre alla definizione di piani attuativi annuali, definiti sulla base delle proposte formulate dai Comuni e dalle scuole del sistema nazionale d'istruzione del territorio di competenza, le normative regionali prevedono che le Province provvedano alla realizzazione di azioni di monitoraggio e di controllo sulla finalizzazione delle risorse destinate agli interventi finanziati attraverso i piani attuativi annuali e, conseguentemente, alla predisposizione di relazioni annuali sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. Gli interventi che rientrano nei piani provinciali, come previsto dall'art.3 della L.R. 26/2001, sono quelli "volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi d'infanzia e servizi integrativi e la scuola dell'obbligo".

## **L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011**

Sulla base del ruolo, precedentemente richiamato, attribuito alla Provincia dalla L.R. 26/2001 e dalla L.R. 12/2003, gli Indirizzi regionali confermano che l'attuazione del programma provinciale ed il conseguente piano attuativo annuale devono essere finalizzati a:

- alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità e prevedendo l'estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia;
- alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione;
- al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private.

Come previsto dalla Circolare n. 4 del 15/01/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Anno 2010-2011", "per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, potranno essere attivate, da parte degli Uffici territoriali dell'USR, d'intesa con le Amministrazioni comunali interessate, forme opportune di coordinamento tra le scuole statali e le scuole paritarie che gestiscono il servizio sul territorio, per razionalizzare il più possibile il rapporto domanda-offerta".

## **Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento**

S'istituisce in ogni distretto un gruppo tecnico territoriale, di seguito denominato **Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia**.

Tale Conferenza è composta da un rappresentante per ogni Comune del distretto, da un rappresentante di ogni Direzione Didattica e/o Istituto Comprensivo e da un rappresentante di ogni scuola paritaria privata convenzionata.

La Conferenza è convocata dal Comune sede dell'ufficio di piano, in una sede del territorio di competenza ed alla stessa può essere invitato, se ritenuto necessario dal Distretto, un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale. Obiettivo della Conferenza è quello d'individuare un progetto complessivo integrato articolato in più azioni.

Ciascun progetto e le azioni che lo compongono debbono dare atto dell'avvenuto coinvolgimento delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole interessate.

La Conferenza individua il soggetto o i soggetti che s'incaricano di redigere e trasmettere all'Amministrazione provinciale il progetto distrettuale.

Nella descrizione del progetto integrato, che deve rispondere alle direttive regionali e al programma provinciale triennale, debbono essere indicate le risorse a seconda che si tratti di azioni di qualificazione o di miglioramento.

I soggetti referenti e destinatari dei contributi saranno indicati dal progetto stesso e potranno essere: uno solo per l'intero progetto, oppure più di uno, ciascun referente per un gruppo di azioni, oppure tanti quante sono le azioni previste.

La Conferenza distrettuale approverà all'unanimità il progetto.

### **Progetti di qualificazione (anno scolastico 2010/2011)**

Si tratta di azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia, consentendo di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale.

Le aree d'intervento per la progettazione individuate sono:

- tematiche di rilevanza socio-culturale, quali l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze con particolare attenzione a quelle di genere, problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;

- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

## **Progetti di miglioramento (anno scolastico 2010/2011)**

Si tratta di azioni tese al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite le intese sopra richiamate che prevedono progetti d'innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Le aree d'intervento per la progettazione individuate sono:

- tematiche di rilevanza socio-culturale, quali l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze con particolare attenzione a quelle di genere, problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

## **Requisiti dei progetti di qualificazione e di miglioramento**

I progetti, sia di qualificazione che di miglioramento, dovranno:

- prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- essere tesi all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa, al raccordo interistituzionale ed alla continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché all'aggiornamento del personale;
- tendere al miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmatarie delle intese;
- essere presentati esclusivamente da aggregazioni di scuole.

## **Modalità e procedure da adottare per la presentazione delle richieste di contributo**

Le procedure, relativamente sia alla qualificazione che al miglioramento, sono articolate a livello distrettuale, in quanto ciò consente di rispondere operativamente in modo ottimale alla definizione dei progetti e perché la natura distrettuale configura un'occasione per l'elaborazione, il confronto ed

il coordinamento fra Comuni, Istituzioni Scolastiche Autonome e Scuole Paritarie Private.

Ogni Distretto ha il compito di convocare la Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia relativa al proprio territorio, che avrà il compito di definire ed approvare un progetto distrettuale, che sarà opportunamente articolato in uno o più sottoprogetti e/o azioni riferite alle tematiche sopra indicate.

I progetti saranno presentati sulle apposite schede predisposte dal Servizio Istruzione e Sociale della Provincia.

Il soggetto referente e destinatario dei contributi deve essere indicato nel progetto e deve far parte della Conferenza Distrettuale.

Non sarà possibile avere un numero maggiore di destinatari dei finanziamenti rispetto alle singole azioni previste dal progetto distrettuale.

Qualora la Conferenza distrettuale non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorché articolato in azioni, ma presenti più progetti e per un budget superiore a quello assegnato a quel distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri di priorità indicati precedentemente.

In questo caso i diversi soggetti, sempre nel rispetto dei termini previsti, presenteranno autonomi progetti.

In ogni caso verrà finanziato un solo progetto per aggregazione di scuole.

Qualora, in corso d'opera, un progetto subisca delle modifiche, queste dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Istruzione e Sociale della Provincia.

## **Destinatari dei contributi**

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole anche tramite le Associazioni firmatarie dell'Intesa e/o i Comuni entrambi quali referenti per aggregazioni di almeno 2 scuole.

## **Modalità di erogazione del contributo**

L'erogazione dei fondi ai beneficiari da parte della Provincia, avverrà secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% all'approvazione del progetto;
- una quota pari al 30% previa comunicazione della conclusione del progetto accompagnata da una documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- una quota pari al 20% a presentazione della scheda di rendicontazione e relativa validazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

## Rendicontazione

A conclusione del progetto e comunque non oltre 6 mesi da tale data, i soggetti referenti dovranno rendicontare l'intero progetto tramite apposite schede fornite dall'Amministrazione.

## Tempi di presentazione delle domande

I progetti e le richieste di contributo dovranno essere presentati al Servizio Istruzione della Provincia di Modena entro il **26 aprile 2011**.

## Finanziamenti disponibili

Per l'anno finanziario 2010, i contributi regionali destinati al territorio provinciale di Modena sono:

Contributo per <b>Qualificazione</b> (euro)	Contributo per <b>Miglioramento</b> (euro)	Totale euro
<b>177.131,85</b>	<b>430.132,88</b>	<b>607.264,73</b>

Gli importi sotto indicati sono suddivisi in budget distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento e tengono conto del numero delle sezioni di scuole dell'infanzia e delle sezioni di nido autorizzate aggregate alle stesse funzionanti sul territorio al **31/12/2009**.

I dati sono stati forniti, per quanto riguarda le scuole statali, direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio XII Ambito territoriale per la Provincia di Modena), mentre per le scuole paritarie degli Enti Locali e per le paritarie private, sono stati forniti direttamente da Comuni ed Unioni di Comuni.



<b>DISTRETTO</b>	<b>NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI COMUNALI E STATALI</b>	<b>NUMERO TOTALE SEZIONI 0-2 AGGREGATE A SCUOLE COMUNALI E STATALI</b>	<b>NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 E 0-2 ANNI AGGREGATE</b>	<b>CONTRIBUTO QUALIFICAZIONE</b>	<b>SEZIONI 3/5 ANNI PRIVATE PARITARIE</b>	<b>SEZIONI 0-2 ANNI AUTORIZZATE AGGREGATE A SCUOLE DELL'INFANZIA PRIVATE</b>	<b>NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI E SEZIONI 0-2 ANNI AGGREGATE</b>	<b>CONTRIBUTO MIGLIORAMENTO</b>	<b>CONTRIBUTO TOTALE PER DISTRETTO</b>
Distretto n. 1 Carpi	83	0	83	<b>27.840,00</b>	29	3	32	<b>48.448,00</b>	<b>76.288,00</b>
Distretto n. 2 Mirandola	49	4	53	<b>17.790,00</b>	43	5	48	<b>72.672,00</b>	<b>90.462,00</b>
Distretto n. 3 Modena	117	0	117	<b>39.230,00</b>	90	8	98	<b>148.372,00</b>	<b>187.602,00</b>
Distretto n. 4 Sassuolo	97	2	99	<b>33.200,00</b>	43	0	43	<b>65.102,00</b>	<b>98.302,00</b>
Distretto n. 5 Pavullo	39	1	40	<b>13.441,85</b>	5	0	5	<b>7.726,88</b>	<b>21.168,73</b>
Distretto n. 6 Vignola	84	0	84	<b>28.175,00</b>	19	2	21	<b>31.794,00</b>	<b>59.969,00</b>
Distretto n. 7 Castelfranco Emilia	52	0	52	<b>17.455,00</b>	33	4	37	<b>56.018,00</b>	<b>73.473,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>521</b>	<b>7</b>	<b>528</b>	<b>177.131,85</b>	<b>262</b>	<b>22</b>	<b>284</b>	<b>430.132,88</b>	<b>607.264,73</b>

## **SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE (L.R. n. 12/2003)**

Al fine di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico, verranno finanziate le richieste presentate da Enti locali o da aggregazioni di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che **l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.**

La Provincia mira alla produttività degli interventi dei coordinamenti pedagogici.

Per tale motivo dovranno essere evitate la frammentazione degli interventi, quali ad esempio la presenza di più figure di coordinamento pedagogico all'interno di una stessa aggregazione comprendente due o tre scuole e la scarsa efficacia dell'intervento determinata, ad esempio, dalla presenza dello stesso coordinatore in più associazioni.

Pertanto si indica che, come dimensione ottimale, un coordinatore operi in minimo 2 e massimo 6 servizi per bambini in età 0/6 anni., con prevalenza di attività nei servizi 3/6 anni anche se nel conteggio dei servizi rientreranno anche quelli 0/3 anni.

Per raggruppamenti di servizi eccedenti tale numero il contributo verrà comunque rapportato a 6 servizi.

Il contributo non supererà il 50% delle spese sostenute per il coordinamento dei servizi 0/6 anni che dovrà pertanto essere riportato nella scheda di richiesta contributo all'apposita voce.

La Provincia, nel proprio piano annuale 2010, potrà individuare particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori pedagogici.

**Ai fini della determinazione dei contributi, la Provincia valuterà** l'impegno professionale dei coordinatori pedagogici che lavorano prevalentemente nei servizi 3/6 anni, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando **il numero complessivo dei servizi coordinati:** nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori, Spazi bambini), servizi sperimentali (educatrice domiciliare), e scuole dell'infanzia.

La ripartizione delle risorse verrà effettuata sulla base del numero totale delle sezioni di scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate e delle sezioni di nido aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati per l'a.s 2010/2011.

I contributi a livello provinciale sono pari ad **€ 54.659,38.**

## **Destinatari dei finanziamenti**

I destinatari dei finanziamenti sono:

- le Associazioni delle scuole dell'infanzia, o referente di gruppi di scuole ad esse aggregate firmatarie delle Intese, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia. In tal caso il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente che deve essere pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

### **Modalità di presentazione delle richieste di contributo**

I progetti dovranno essere presentati, utilizzando le schede fornite dal Servizio Istruzione e Orientamento dell'Amministrazione Provinciale.

Si stabilisce che il termine perentorio di presentazione delle domande di ammissione ai contributi è il **26 aprile 2011**.

## **SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI (L.R. n. 12/2003)**

La deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 201 del 3/12/2008 "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia", al fine di qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia, prevede l'estensione della **sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali**, su richiesta della autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, tenuto conto dell'opportuna disponibilità del bilancio regionale.

A tal proposito la Regione, dopo aver ricevuto dal territorio della Comunità Montana del Frignano, richiesta di prosecuzione della sperimentazione stessa per l'anno 2010-2011, ha definito il budget di **€ 15.000,00** a favore della Provincia stessa per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali del territorio dei Comuni aderenti al progetto ed afferenti alla Comunità Montana del Frignano.

Tale contributo verrà versato da parte della Provincia all'Istituto Comprensivo di Serramazzoni quale referente amministrativo e gestore del contributo, come definito nel progetto presentato.